

DE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
e se la fa: Su. della Repubblica

del Reg. Gen.
Su. Istruttoria

del Reg. Gen.
Uff. Istruttoria

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millecentoquarantotto il giorno 29 del mese di aprile alle ore

in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roburis ferens

Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere

l'intervento del Procuratore Generale Corte

È comparsa il testimone Personne Silvestro

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Personne Silvestro f. risparmi - già qualcun

detto

Ripetiamo le dichiarazioni fatte alle P.S. il 13 e 30 marzo s.s.s.
sulle quali V.S. mi ha letto.

DR: Mi riferisco alle deposizioni fatte alla S.P. il 30 gennaio scorso.

DR: Per quanto riguarda il culto del 6.5.1945,
detto fine che io non abbia modo di guardare
ai caratteri, e quindi di riconoscere. E Rob
tini si avesse riconosciuto il capraro a
Cuccia, che però noi non crederemmo
mentire, per evitare ogni maggiori
e limitazioni la sentenza, a titolo di
rispetto contro Cerrini Calogero e Angelo
Vitacante, che il Robt. aveva visto prima

in attitudine rispetto, dovuto alla classe comunista.

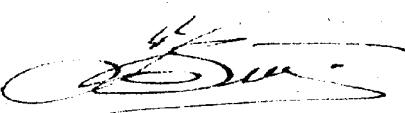
Confesso che, giorni dopo il colpo, il Capoaro mi comunicò che egli aveva portato al Generale dell'opere un parere si neghelli, ed aggiunse che lo aveva detto egli non era recente, col suo caro, a Shanghai, facendo, infatti, allora in cui era avvenuta la guerra, le minori richieste che fatti che egli avesse avuto particolare motivo, e che che non c'erano richieste mi riferiva quelle circostanze.

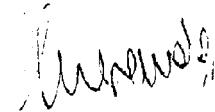
D.R. Significai pure al Capoaro che il Dilettante aveva sollecitazioni perché pure avvertita la istanza della Cooperativa industriale per l'assegnazione di feste libertà di entrambi in cui presentò che è una mia opera in tale senso non era possibile, dato lo stato qualitativo presente della cooperativa. Per lo resto, il Dilettante in fine delle sollecitazioni in modo con tono bonario e amichevole.

Analoghe sollecitazioni ebbi pure da Giuseppe Pata, figlio di Giovanni -

Fatto conf. not.

Pietro Neri





PIE DI APPELLO
di
PALERMO

ZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
P. di P. G. della Repubblica

del Reg. Gen.
P. di P. G. della Repubblica

del Reg. Gen.
P. di P. G. della Repubblica

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millecentoquarantotto il

giorno 30 del mese di aprile alle ore
in Seicentocinquanta

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Ferreira

Consigliere Istruttore assistit. dal 7.5. Cancelliere

È comparsa il testimone Personale

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Personale - qualificat. - att.

I effetti io ero in buoni rapporti con Craparo Diego ed agli arabi lavorava nelle mie ferme per la rimessa degli uccelli selvatici, e mi aveva già ai guadagni appena che Rota si anche riconosciuto nello sbarco di Craparo - fra il Rota mi diceva e mi è sempre stato sicuro se riconoscimento del Rota-Craparo.

DR: Il Craparo a me diceva a due di cui un fratello nel suo carro per S. Margherita bisignio ha preso un coltello - mi diceva l'ho di nuovo visto i colpi, egli stava per strappare l'animale al carro per regalargli a S. Margherita -

Letto e confermato

Personale

NOTE DI APPELLO
di
PALERMO

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

..... del Reg. Gen.
..... del Proc. Gen. della Repubblica

..... del Reg. Gen.
..... Ufficio Soz. Istruttoria

..... del Reg. Gen.
..... Ufficio Istruzione

L'anno millecentoquarantasei il giorno 30 del mese di aprile alle ore 16.30
in presenza

Avanti di Noi Avv. Cav. M. Roberto Ferendo
Consigliere Istruttore assistito dal M. S. Cancelliere.

È comparsa la testimone R. R. Salvatore.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

R. R. Salvatore - qualif. pres.

È vero che io abito nella stessa via San Giacomo dove abita Craparo Diego, ed è vero anche che noi eravamo con contatti normali rapporti, ma senza alcuna intimità. Non è vero che io insieme, frequentemente, pulivo la sua tabella aspettando nel concino - solo una volta, trovandomi in passaggio davanti la sua casa - da circa nella mia circa 200 metri - lui mi disse se volte in casa di concino che si era accasato nella sua tabella, ed io accettai e mi caricai quel concino. Ciò avvenne una sola volta, e più una che si formò veramente l'incidente.

Nella estate degli anni Venti vennero alle mani, anche se non si sa con certezza il motivo, due avvocati che si interessavano più
l'uno dell'altro. Dopo quell'incidente i nostri rapporti
si raffreddarono e non ebbi più altre occasioni
di avvicinamento.

Lotto conf. not.

Dopo Galvani

Herrera

Mazzoni

ARTE DI APPELLO
di
PALERMO.

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
e P. di Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
Infanzia Ser. Istruttoria,

... del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantotto il
giorno 30 del mese di aprile alle ore
inclusa

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Ferenc
Consigliere Istruttore assistito dal M. C. Cancelliere e con l'intervento
del Proc. Gen. S. C. F. G. S. S. S.

È comparsa il testimone Catandaro Calogero

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c.p.p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Catandaro Calogero f. n. 18.67 da gesta
via Porta d'Oltre 74 - m. diff.
drl.

Conobbi quanto ubbi a mia illa P. S.
risulta nella mia dichiarazione del 29
marzo, sulla quale V.S. mi ha letto
che io ho fatto l'omicidio in persona
di Raymundo, mi fratello che man
dava particolare trascrizione a parlare
col mio vicino Augusto Liborio, essendo
il discorso caduto sulla uccisione di Raymundo,
l'Augusto mi disse che se avessero ve
luto, avrebbero potuto trovare gli altri.
Io non volevo dire di avere appreso da
una fraterna Maria che la sera del delitto,
verso dopo l'esplosione dei colpi, era
un'esplosione affacciata sulla strada, aveva

visti farsi a basso appetito due persone, tra le quali aveva riconosciuto Curri Calogero.

Dico l'August: sempre per riferito della figlia, che il Curri era sotto cappotto e l'altro con maniche — cappotto. I copricapi non me ne parlò. DR: Con la Signorina non ho avuto occasione di parlare successivamente al setto.

L'August, si pomeriggio, è sempre ubriaco, e questa conversazione fu appunto al pomeriggio. L'alle 10 non aveva perso a quanto egli mi riferì, a un'ora e mezza si riferisce a mia volta alle autorità. Mi avrò parlato ad altri lavoratori, e così fa cosa variata apposta alle domande, che mi vado a domandare, e a cui, evidentemente, io espongo quanto avevo detto ~~dal~~ ~~lunedì~~ August.

Atto comp. not.

Autografo del deposito

(Autografo)

Giulio

Marsala

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenoycentoquarantotto il giorno 30 del mese di aprile alle ore in circa.

Avanti di Noi Avv. Cav. Maff. Robert Merenda Consigliere Istruttore assistito dal M. Cancelliere con l'intervento del Pro. Gen. Dr. Cu. Gianni Sestri È comparsa il testimone Augusto Liboni.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Augusto Liboni N. 81 a. 58 ex Caltabelotti e quiesce via Porto S. Pietro 26 - n. 22.

Non posso confermare quanto risulta che io abbia dichiarat, il 1º aprile alle P.d. -

La verità è ben diversa. Il giorno scorso, all'omicidio in persona al Rag. Marzolla, mia figlia ha fatto un viaggio a trovare, e un uomo che ha sempre presenti, avendo inteso i colpi di armi da poco, sparentata, si era messo a letto, e l'indomani aveva appreso che solito.

Ma non è vero che mia figlia mi abbia detto che, infatti i colpi di armi da poco, aveva aperto la porta.

o aveva visto passare, o passi l'affrettat, due uomini, tra i quali aveva riconosciuto Curri Calogero.

Al Commissario di P.S. io riferii quanto ho detto con alla P.V. Lo fui sentito dal Commissario solo io mi mettessi fino a messerba, e il Commissario sentiva che io dicevo che mia figlia aveva riconosciuto il Curri. Io fui sempre negativo, perché questa è la verità.

A un certo punto mi si mise a confronto con Catania Calogero, il quale sosteneva che io gli avevo riferito che mia figlia aveva riconosciuto il Curri, mentre ciò non era vero.

Alla fine, dico, d'impulsione fattami dal Commissario, che mi minacciava anche di denunciarmi come complice a di confinarmi, io fui costretto a ammettere quanto diceva il Catania, ripetendo una volta il Commissario, quanto diceva il Catania, e così potei ritornare a casa mia.

Faccio presente che io soffro con le ferite, essendo affatto in forte arterio-sclerosi e a un certo punto non sento più la forza di resistere a quel peso interrogatorio e dovrò cedere.

Lotto, conf. amalf. *J. G. Borelli*

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 864 Cod. prop. pen.).

L'anno mille novecento 19 il giorno 30
del mese di aprile alle ore 10 nel local
della Procura della Repubblica di Seicca
Nel procedimento contro Rosai Enrico C.
imputato di misdia negl. e altro
occorrendo di addivenire al confronto tra ⁽¹⁾ Catanzaro
Catanzaro - Ingazio Liborio

Noi dotti Cons. Mff. Roberti herede - Comis. off.
(2) Francesco
assistiti dal (3) Carrelli, sottoscritto con l'indirizzo
del dott. Soc. Generale Dott. Cons. Francesco Lenti
abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-
senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Catanzaro Catanzaro - qualificat

2. Ingazio Liborio - generalissim i
atti

Quindi data lettura al Ingazio Liborio
dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell' del
Catanzaro, interrogatolo se in presenza di costi-
vi persista e possa sostener , in faccia quanto in essi si con-
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si fa atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

- Catanzaro: voi, parlano oggi uccidendo?

Rapporto: si giustificava volerono togliere gli affari, le persone togliere - Ed aggiunse che volta prima vi aveva detto che voleva i colpi in una affacciata sulla strada e aveva visto fermi, a passo affrettato, due individui, tra cui un riconosciuto Cossaccio Cologno.

Angusto: quanto voi detti non è vero. Noi parlavamo di uccisione del ministro, e io vi dirò che mia figlia aveva intuito i colpi, e vi era sparventata, e vi aveva messo a dura. Del resto non è concepibile che un fiduciario sia stato in casa con i due banditi. Dovendo il marito o l'avvocato o la moglie: voi avete voluti accettare, avendo visto già che si aveva un fuoco, vi era affacciato sulla strada.

Catania: oppure voi vi avete detto quanto ai due rifiuti. Io non avevo ragione di dire che non per un'altra

Angusto: nessuna io avevo ragione di mentire.

Schwartzi, il latitante

R:

Io non sono riuscito che il marito di Angusto lasciasse la campagna, ma non lo so da dove. So, però, che è accertato che al rientro di Angusto non c'era più nulla.

Sette anni fa, cioè nel 1945, quando Catania, come è stato stabilito, è stata classificata

lavoro

10.12.1945

PROSPESO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.).

L'anno mille novecento 1917 il giorno 30
del mese di aprile alle ore nei luoghi
della Provincia della Repubblica di Sicilia
Nel procedimento contro Romì Bonuccio e altri
imputato di omicidio app. e altro
occorrendo di addivenire al confronto tra Catanzaro Calogero
geno e Augusto Maria

Noi di P. Cav. Uff. Robert Merenda

(2) Augusto Maria

assistiti dai (3) Pancelli soffioscritto e con l'intervento del
Uff. Cav. Francesco Sartori
abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-
senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Catanzaro Calogero - qualificati -

2. Augusto Maria - qualificati -

Quindi data lettura al _____
dell' ____ su ____ deposizione nella parte in cui e discorde con quell' ____ del
_____, interrogatoli se in presenza di costi-
vi persista e possa sostener ___, in faccia quanto in esso si con-
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4).

Augusto: Voi mi ricordate che il Dr. G. B. Giacalone

Voglio parlare a voi e a mio padre i quali perciò
mi hanno fatto dire dal Dr. Culone. La cosa che Culone
triammo anche voi. Il Dr. Culone mi disse se era vero che
voi avete detto che ciò che avevi detto a mio padre
è vero, ho visto che questo, dopo i colloqui, non
poteva pur il vicolo Braccadino, dove i dirigenti, di
aver riconosciuto un certo Currieri Calogero.
Lo dissi che non mi ero mai affacciato a non
avere visto nessuno, e mio padre negò. E' vero
che a voi che io mi ero affacciato a aver
riconosciuto il Currieri.

E il mio padre se ne andò via, e voi non
veniste dal Dr. Culone.

L'indomani voi avvistate me e mio padre che
mi voleva parlare da solo il Dr. Culone, e andai
tela tende mio padre era a tirarne. Il Dr. Culone
che era solo, mi volle presso di me perché io
fermassi il pastore riconoscimento del Currieri.
Io fui sempre negativo. Mi feci subito i
varii i compiti per presentare contro quella
verità affermazione non vera, e vi esortai
a ritirare quella dichiarazione; ma voi mi
risete che non lo poterete più ritirare se
degli ultimamente sarete andati in galera.

Catanzaro: le circostanze che tu hai riferito sono
benedette, quando tu mi avresti a tuo nome in
papà e mi parlasti del secondo abbozzo
del Dr. Culone, e mi esortasti a ritirare la
dichiarazione che avevo fatto
Augusto Maria Versace

TE DI APPELLO
PALERMO

TE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

del Cons. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenoovecentoquarant... il
giorno del mese di alle ore

in *Palermo*

Avanti di Noi Avv. Cav. *Pietro Salvo*
Consigliere Istruttore sostituto dal Cancelliere

È comparsa il testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*dichiarazione io ti dirò che non ho fatto per
che la mia dichiarazione risponda
sia affatto a quanto avrei appre-
zzato da tuo favore.*

Demandat il Commissario

R:

*Preciso che chiamate il Commissario
io gli riferirò quanto avrei appreso da
degusto liberto. Il Commissario mi
dice allora di invitare lo Signor *Giuseppe* e
sua figlia perché si recasse per lui
la felicità che sono recarsi
in compagnia e che avrei parlato
di ricordi al Dott. Culone. gli recai
a trovare costoro e egli mi disse
che voleva parlare con me e con
gli *degusto*, e così io vidi recarsi in*

visitors, e fatto di minimo i cosa del Dott. Culone, sono albe dunque la prima conversazione avvenuta con Augusto Marzì già che allora non è più presente.

L'indomani, infatti, il Dott. Culone mi dice di riducere gli Augusto pure di lui, e io seguii l'incontro, e proseguì per confidenza.

Domenica, la Augusto

R:

Dopo il secondo appuntamento col Dott. Culone il Commissario non le parla, e io andai da lui.

Dhi: Se Dott. Culone non mi disse mai che voleva il Commissario.

Domenica, il Commissario

R:

Io e il Dott. Culone siamo iscritti al Partito Comunista; non so se è qualche partito sia anche Augusto liberio.

Letto, conff. a Dott.

C'è un'interessante
Augusto liberio

(Fatto a Mercoledì)

DI APPALTO
PALETERMO

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

zione istruttoria

del Reg. Gen.
del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
di Sua S. Istruttoria

del Reg. Gen.
Regia Istruzione

L'anno mille novecento quarant... il
giorno del mese di alle ore

in

Avanti di Noi Avv. Cav.....

Consigliere Istruttore assistit..... dal Cancelliere.....

È comparsa l' testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Ricchiamata Augusto Maria

Nel secondo abbozzamento tra me e il Dr. Culone non sono presenti mia madre, che mi aveva accompagnata, ma mia madre non interloquiva.

Altro vol. att.

Augusto Maria

Marsala

Augusto Maria

Marsala